

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 260

---

---

---

---

Curia Generalizia - Roma

Biogr. n. 0240

**Alessandro Brancaccio** di nobilissima famiglia della città dell'Aquila, ascritto alle nobili Napoletane, figlio di Mario, e di Zenobia di Costanzo fece il suo ingresso in Clementino l'anno 1620. in età di anni 16. e dopo gli studj fattivi, abbracciò l'Istituto de' Chierici Regolari Minori; ma dopo anni bramò di passare alla Congreg. di Somasca. Ottenutane la facoltà con Breve di Urbano VIII. in data dei 20. di Marzo 1631. mentre aveva 31. anno. fece tra noi la sua professione dopo due soli mesi di Noviziato con dispensa Pontificia ai 2. di Aprile del detto anno.

car. [seguinte, senza numero]

Scorsi appena tre anni, parimenti con Pontificia dispensa fu abilitato a tutte le cariche della Religione, e così poté aver luogo agl'impieghi onorevoli della medesima. In una lettera del Card. Antonio Barberini Prefetto della Congreg. de' Vescovi Regolari che esisteva nell'Archivio della Procura Generale prima che gli Archivj ancora de' Regolari fossero dai Francesi trasportati a Roma, in data del 1638. scriveva egli del P. Brancaccio, chiamandolo: soggetto di valore, e stimato dagli E.mi di questa S. Cong.ne e di ottime qualità. Fu quindi di molto lustro sin che visse alla nostra Religione. Poteva aspettarsi distinte dignità Ecclesiastiche quando fu sopraggiunto dalla morte l'anno 1653.

(tratto da: Paltrinieri Ottavio cns., Biografia di seicento circa uomini illustri ... educati nel Collegio Clementino, ms., Roma 1840 [ASPSG CRS Auctores, P.O.23], c. 349).

di nobilissima famiglia napoletana, figlio di Muzio e di Teop-  
bia Costanzo, fratello del Card. Francesco Maria, entrò convit-  
tore nel Clementino l'anno 1620. Uscito dal collegio abbracciò  
l'istituto dei Cherici regolari Minori, ma dopo pochi anni de-  
siderando di passare alla Congregazione somasca, ne ottenne la  
facoltà con Breve di Urbano VIII in data 20 III 1635. Dopo due  
soli mesi di noviziato, con indulto specialissimo fu ammesso  
alla professione il 1 VIII 1635. Passati appena tre anni, fu  
abilitato a tutte le cariche della Congregazione, sebbene le  
Costituzioni ne esigessero 12 di fatiche lodevoli. La raccoman-  
dazione fu del Card. Barberino ai Padri del Capitolo Gen., co-

me segue: " La cognitione, che questo Sacro Tribunale ha delle  
virtuose condizioni del P. Alessandro Brancaccio, e la stima che  
fa del valore di lui muove l'animo di questi Em.mi miei SS. a  
scrivere la presente lettera alle PP. VV. perché siano certe che  
non si allontaneranno dal senso di essi se nel prossimo Capitolo  
o congregazione lo eleggeranno a grado alcuno di dignità non o-  
stante, che egli non habbia in cotesta Congregazione Somasca spe-  
si tanti anni, quanti richieggono le Costituzioni per conseguire  
gradi, e dignità. Il merito singolare dell'Em.mo Sig. Card. suo  
fratello congiunto con le buone qualità del Padre, induce que-  
ste

S. Congregazione a derogare, et a dispensarlo dall'impedimento  
sudd., la rimotione di cui, si come lascia alla discreta libertà  
dal Capitolo l'avanzarlo, così dal med. Capitolo si attende cer-  
tamente ogni compito effetto ". E non fu promosso.

Dimorò sempre a Napoli. Nel 1643 ebbe facoltà dalla S. Congreg.  
di extra claustra per assistere lo zio Priore di Napoli vecchio  
decrepito e infermo.

Morì nell'ottobre 1653. Non ricoperse mai nessuna carica, quan-  
tunque il P. Paltrinieri dica che sarebbe potuto promosso a digni-  
tà vescovile se non fosse stato prevenuto dalla morte.

240

Bibl. Civ. S. Severino - 27 - P. P. FILIPPO ROSSI

Religiosi Somaschi  
che possono meritare considerazione.

Memorie tratte dall'Opera del P. D.

Ottavio Maria Palmisani Ch. S. S., la quale  
ha per titolo: Biografia di seicento circa  
Uomini illustri per dignità ecclesiastiche e Se-  
colari o per cariche Civili, Politiche, Militari  
o per Letteratura, e Scritture i quali giu-  
no educati nel Collegio Clementino di  
Roma diretto da' Padri della Congregazione  
di Somasca - Roma 1840.

P. D. Alessandro Braccaccio Ch. S. S.

Alessandro Braccaccio di nobilissima famiglia della città dell'Aquila, ascritto alle nobili Napolitane, figlio di Muzio, e di Renobia di Costanzo fece il suo ingresso in Clementino l'anno 1620. in età d'anni 16. e dopo gli studi fatti, abbracciò l'istituto de' Chierici Regolari Minori, ma dopo pochi anni bramò di passare alla Congregazione di Lomaxa. Ottenutane la facoltà con Breve di Urbano VIII. in data del 20. Marzo 1631. mentre aveva 31. anno, fece

doto: soggetto di valore, e stimato dagli Emi di questa Santa Congregazione e di ottime qualità. Fu quindi di molto lustro sin che visse alla nostra Religione. Poteva aspettarsi Distinte dignità Ecclesiastiche quando fu sopraggiunto della morte l'anno 1653.

fra noi la sua professione dopo due soli mesi di Noviziato con dispensa Pontificia ai 2. di Agosto del detto anno. Così appena tre anni, perimenti con Pontificia dispensa, fu abilitato a tutte le cariche della Religione, e così poté aver luogo agli impieghi onorevoli della medesima. In una lettera del Card. Antonio Barberini Prefetto della Congregazione de' Vescovi e Regolari che esisteva nell'Archivio della Procura Generale prima che gli Archivi ancora de' Regolari fossero dai Francesi trasportati a Roma, in data del 1638. scriveva agli del P. Brancaccio, chiamandolo: soggetto di valore, e stimato dagli Emi di questa Sacra Congregazione e di ottime qualità. Fu quindi di molto lustro sin che visse alla nostra Religione. Poteva aspettarsi Distinte dignità Ecclesiastiche quando fu sopraggiunto della morte l'anno 1653.